

K2

LA GRANDE CONQUISTA

50 anni dopo gli italiani ritentano la storica salita sulla "montagna delle montagne".

PERCHÉ SI CHIAMA K2?

Il nome "K2" si deve ai topografi indiani che gli assegnarono la lettera Kappa, a indicare Karakorum, seguita dal numero 2 perché era la seconda vetta dell'incredibile chiostra del Circo Concordia, e allo stesso tempo la seconda a essere studiata dai topografi.

Anche se è "solo" la seconda cima del mondo (superata dagli 8846 m dell'Everest) gli alpinisti considerano il K2 la prima per difficoltà alpinistiche. Con i suoi 8611 metri "la montagna delle montagne", come viene da tutti chiamata, mette insieme il massimo della difficoltà tecnica e eleganza delle linee. Da qualsiasi lato lo si guardi, il K2 si presenta come una gigantesca piramide, quasi perfetta. Ma la salita, in realtà, nasconde numerosi insidie: attraversamenti di crepacci e rocce, bufere di neve, temperature polari, brusco cambiamento delle condizioni metereologiche. Il K2 parla italiano sin dal 1909 quando il Duca degli Abruzzi, Luigi Amedeo di Savoia, organizzò la prima spedizione. Ghiacciaio Savoia, ghiacciaio De Filippi, sella Negrotto, Sperone Abruzzi sono i nomi che si leggono ancora oggi su qualsiasi mappa dettagliata del K2 tanto che molti anni prima della sua conquista, questa vetta era già, a buon diritto, la "montagna degli Italiani". Ma 50 anni fa ebbe grandissima risonanza la notizia della conquista: fu come vincere una coppa del mondo di calcio; era il momento di orgoglio della nazione italiana che si stava riprendendo dopo il brutto periodo della guerra.



LA MENTE

Ardito Desio, il caposquadra dell'intera organizzazione, preparò la complessa spedizione nei minimi dettagli. È stata fondamentale la sua presenza al campo base (nella foto) per sostenere gli scalatori nei momenti più difficili e coordinare l'attività degli altri ricercatori.



I PROTAGONISTI

La spedizione del 1954 al K2 era costituita da 20 componenti. Oltre gli 11 alpinisti, per la missione scientifica facevano parte del gruppo cinque ricercatori, un medico, un fotografo e cineoperatore e due membri pakistani: Ata Ullah (osservatore del Governo pakistano), Badshajan (aiuto topografo).